

(con "Enciclopedia degli animali" € 13,90)

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente); nella provincia di Brindisi dal lunedì al sabato Quotidiano + Il Messaggero Euro 1,00. La domenica, con l'inserito Tuttomercato, Euro 1,20.

Redazioni: **BRINDISI**: via De' Terribili, 9. Tel. 0831/562213 / 16; Fax: 0831/562217. E-mail: quotidianobrindisi@caltanet.it. **LECCE**: via Dei Mocenigo, 29 - 0832/338200; Fax: 0832/338224 - 338244. E-mail: quotidiano@caltanet.it. **TARANTO**: via XX Settembre, 3. Tel. 099/4535596-4535223; Fax: 099/4537847. E-mail: quotidianotaranto@caltanet.it.

Abbonamenti: **ITALIA**: annuale (cons. dec. PT) € 236,00, semestrale € 132,00; trimestrale € 73,00. **ESTERO**: stesse tariffe più spese postali. Copie arretrate € 2,00 - conto corrente postale n. 15421001 intestato a Quotidiano di Puglia S.p.A. via Montello, 10 - 00195 Roma. Sped. Abb. Post. - Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Lecce.

Martedì 2 gennaio 2007
Anno VII - N. 1
€ 1,00*

San Silvestro. Famiglie evacuate. Bimba ferita Palazzo in fiamme 40 auto distrutte



Il palazzo evacuato

Petardi gettati in un garage in viale Aldo Moro a Brindisi hanno provocato un disastro. Quaranta le auto distrutte. Un palazzo evacuato, mentre il resto della città è rimasto per ore in mano ai vandali. Intanto una bambina di sette anni è rimasta ustionata al viso per l'esplosione di un petardo. E' stata ricoverata nell'ospedale di Francavilla.

Alle pagg. 10 e 11

Allarme nell'azienda Peritas inaugurata pochi giorni fa. Indagano i carabinieri Attentato, paura nella notte Sette colpi di pistola contro i silos: nuvola di ammoniaca

Sette colpi di arma da fuoco sparati contro i silos dell'azienda di ammoniaca Peritas e allarme nella zona industriale di Brindisi.

E' accaduto l'altra sera e i fori nei silos hanno provocato la fuoriuscita di liquido. Per questa ragione è stata evacuata anche la Exxon Mobil con relativa perdita di produzione.

Ingenti i danni anche per la Peritas che è stata raggiunta dal sindaco Mennitti e dal presidente della Provincia Errico. Il titolare Ferrero Cafaro attende l'esito delle indagini già avviate dai carabinieri. L'azienda Peritas era stata inaugurata pochi giorni fa.

A pag. 9

I tempi lenti della burocrazia mettono a rischio finanziamenti e progetti Aqp, opere per oltre un miliardo



La sede di Aqp in via Cognetti a Bari

Tempi brevi nel rilascio di pareri e autorizzazione da parte di enti e istituzioni: è quanto chiede il management di Aqp per il piano di investimenti del triennio 2007-2009, perchè non si rischi la perdita dei fondi pubblici. Il valore degli investimenti complessivi previsti sino al 2009 è di 1 miliardo e 90 milioni di euro. I lavori affidati ammontano a 227 milioni, le gare in corso di aggiudicazione a 158 milioni.

A pag. 5

Il discorso di Napolitano
«L'Italia cresce solo con il Sud»



«L'Italia non potrà crescere senza il Sud», lo ha detto il Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, nel discorso di fine anno. Unanimità i consensi A pag. 3

Terribile incidente ieri sera a San Pietro. E a Mesagne trovata un'auto vuota nel canale Reale
Si schianta: grave una ragazza di 25 anni

Nei guai militare in addestramento al San Marco

Palpeggia una ragazza e la scippa: manette

Un militare libico distaccato al Battaglione San Marco è stato arrestato a Lecce per violenza sessuale e scippo nei confronti di una ragazza.

A pag. 13



Arresto della polizia

Paga le olive con assegno fasullo: arrestato

A pag. 18

Una ragazza di 25 anni di San Pietro Vernotico è ricoverata nell'ospedale Perrino in prognosi riservata in seguito ad un incidente avvenuto ieri pomeriggio. Intanto nei pressi di Mesagne, è stata recuperata un'autovettura finita nel canale Reale. Ma all'interno non c'era nessuno. Resta il mistero.

Alle pagg. 15 e 17

Dal vicino per preparare il cenone Dai domiciliari al carcere

A pag. 16

IL CASO SADDAM

PENA DI MORTE E GUERRA FIGLIE DELLA VIOLENZA

di MICHELE DI SCHIENA

L'esecuzione della condanna a morte di Saddam Hussein ha provocato la disapprovazione dei governi democratici di tutto il mondo, fatta eccezione per il compiacimento del presidente Bush secondo il quale si sarebbe trattato di un "atto di giustizia" e per il Governo inglese che si è pro-

(Continua a pag. 8)

L'OPINIONE

IL PREMIER PRODI E IL PAESE CHE CAMBIA

di GIGI MONTONATO

Non v'è alcun dubbio su un fatto: il governo Prodi non è amato dagli italiani perché si è caratterizzato fin dai suoi primi provvedimenti come fortemente influenzato dalla sinistra radicale. Su questo insistono ad ogni piè sospinto i moderati e soprattutto i suoi avversari del centrodestra,

(Continua a pag. 8)

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE STATALE "Marco Lenio Flacco"
Via Tacito, 1 - BRINDISI - Tel. 0831.453038
Segr. Tel. 0831.453281 Presidenza Fax 0831.453204

Indirizzi:
IGEA - M
Mercurio
Sirio (serale) informatico gestionale

**La scelta sicura per il tuo futuro
...perchè la cultura fa la differenza**

Siamo al vostro servizio per chiarimenti e consulenze, per informarvi su programmi, attività, prospettive e opportunità lavorative, affinché, possiate scegliere bene per non avere sorprese.

Il dirigente scolastico
Prof. Salvatore Andriani

E intanto arrivano rinforzi. Oggi tocca a Fedeli
Il presidente Barretta allo scoperto
«Il mio sogno? Il Brindisi in C/2»



Cambia volto il Brindisi con l'arrivo in panchina di mister Giusto. Oggi tocca a Fedeli ma altre tre operazioni di mercato sono sul punto di essere definite. Il presidente Barretta sprigiona ottimismo: «Vedo Brindisi in festa per la C/2» In Quotidiano Sport

DALLA PRIMA PAGINA

Pena di morte e guerra, figlie...

di MICHELE DI SCHIENA

dotto in imbarazzate dichiarazioni col cuore diviso tra la fedeltà ancillare alla Casa Bianca ed il dovere della coerenza con la scelta dell'ordinamento britannico che rifiuta la pena capitale. La brutale uccisione dell'ex leader iracheno a seguito di un processo-farsa, condotto sostanzialmente su commissione statunitense e dall'esito scontato, è stato deplorato da tutte le più autorevoli cattedre morali e religiose ed ha, per converso, suscitato isolate e sparse manifestazioni di lugubre esultanza dettate da servilismo verso i "nuovi padroni" o da spirito di odio e di vendetta verso l'ex leader iracheno.

Saddam Hussein è stato senza dubbio un sanguinario dittatore che si è reso responsabile di migliaia di morti, ma chi oggi si compiace o esulta per la sua esecuzione ha anch'egli, in qualche modo, le mani macchiate di sangue per le stragi, le mutilazioni e le sofferenze provocate da una guerra tuttora in corso scatenata sulla base di false motivazioni e condotta con metodi brutali. Un conflitto che ha aggravato i problemi in Iraq ed in tutto il Medio Oriente ed ha potenziato il terrorismo allargando a dismisura la sua sfera di influenza e di azione. L'esecuzione di Saddam, lungi dall'essere un "atto di giustizia", è quindi un atto di inciviltà, un nuovo

gravissimo errore politico ed un irresponsabile regalo ai fautori della guerra infinita e dell'infinito terrorismo.

Ma l'uccisione dell'ex dittatore iracheno, per il clamore che l'ha accompagnata e per l'attenzione con la quale è stata segui-

ta di morte come sanzione penale e contro la pena di morte come scelta politico-militare, vale a dire contro la guerra che si traduce in una pena di morte di massa inflitta indistintamente a presunti colpevoli ed a sicuri innocenti senza neppure il rispet-

to formale di codici ed al di fuori di qualsiasi processo. La pena di morte e la guerra accrescono il tasso di violenza da cui è affetta l'umanità calpestando la giustizia, mortificando la ragione ed offendendo la pietà. L'una e l'altra sono figlie naturali di una diffusa cultura della

violenza che oggi pervade ampie zone del pianeta e che sembra ispirare la politica dell'attuale amministrazione statunitense. Ed è proprio la cultura della violenza, applicata ai rapporti economici, la matrice di quel capitalismo moderno e di quel liberismo selvaggio dai quali l'Italia e l'Europa tardano purtroppo a prendere le dovute distanze per proporre al mondo un modello diverso di civiltà fondato sulla non-violenza e sulla solidarietà fra tutti gli uomini. Un modello diverso da quello che, come scriveva il profetico vescovo pugliese don Tonino Bello, ci mette continuamente sotto gli occhi "la croce delle grandi masse di tutta la Terra. Discriminate dalle leggi marziali del mercato. Indebolite fino all'assurdo. Condannate dalle centrali del capitalismo mondiale a non risollevarsi mai, a rimanere sempre subalterne, a diventare sempre più schiave, sempre più umiliate, sempre più offese".

Per battere la cultura della prevaricazione e della violenza le ondate emotive di indignazione e di sdegno, le fiaccolate e le veglie, gli appelli e gli alti moniti non bastano più se non si dimostrano in grado di convertirsi in scelte ed in moti di combattiva coscienza civile e politica. Che questa conversione possa avvenire il più presto possibile è l'augurio che dovremmo farci all'inizio di questo anno che si annuncia difficile e carico di eventi.

LA VIGNETTA



ta, è anche una brutale riaffermazione, operata al cospetto dell'opinione pubblica mondiale, della pena di morte e delle logiche di odio e di vendetta che la motivano. Abbruniamo perciò i nostri pensieri e le nostre speranze e ci segniamo a lutto per protestare contro la pe-

zione. I sindacati sono i cani di guardia della maggioranza prodiana, sono legati al guinzaglio del governo e addirittura rimediano contestazioni a non finire dalla loro base, ma non demordono. La stampa è assente, fra scioperi e casi dilatati a dismisura per coprire spazi altrimenti dedicati alla politica e a quanto accade nel Paese. Non ci sono intellettuali che si mobilitano con manifesti e appelli; i cosiddetti ceti riflessivi sono tutti allineati e coperti, al massimo si permettono qualche mugugno ben attenti che il nemico di destra non li ascolti. E' sparita la satira o quella poca che ancora eroicamente s'aggira se la prende col Papa. Si vive in una sorta di cappa da autentico regime. Nella più bella tradizione italiana il silenzio è più fanatico e rumoroso di uno stadio di tifosi in delirio.

Non è vero, dunque, che questo governo non stia facendo nulla del promesso. Se questo governo dovesse durare - e dura! - al termine della legislatura avremo un'altra Italia, saremo altri italiani. Con gli stessi vizi di sempre, ma innestati su realtà diverse; con chissà quali risultati. Auguri a tutti.

Il premier Prodi e il Paese che cambia

di GIGI MONTONATO

per scoprirlo e denunciarlo come un ostaggio di forze politiche estremiste.

Ma è proprio questa caratterizzazione il vero valore aggiunto del governo Prodi. Non è una questione di scelta politica. Se la maggioranza prodiana potesse, farebbe a meno delle sollecitazioni estreme. Più che una questione politica è una questione tecnica. La sinistra radicale, che dovrebbe costituire una sola componente all'interno della maggioranza, di fatto è suddivisa in quattro componenti: Rifondazione Comunista, Comunisti Italiani, Verdi e Radicali. In un'assemblea democratica sono quattro voti, benché esprimano una sola volontà. In Parlamento, poi, ogni componente obbedisce alle scelte extraparlamentari, in una sorta di neopartitocrazia senza partiti. A completare lo schieramento di centrosinistra concorrono altre quattro componenti, queste sì differenziate: Ds, Margherita, Italia dei Valori e Udeur. L'Ulivo, che dovrebbe essere il partito di Prodi, di fatto non c'è perché

non ha né profilo politico né numeri. Ma questo, lungi dall'essere il punto debole di Prodi e della sua raccogliatrice maggioranza, è non solo il suo punto di forza ma anche il suo punto di qualità. Lo stato di necessità è la sua pietra filosofale.

Così, suo malgrado, Prodi va sempre più caratterizzandosi come lo Zapatero italiano. Dall'immigrazione all'indulto, dalle coppie di fatto all'eutanasia, dalla procreazione assistita alla droga, egli è costretto a cedere alle spinte delle componenti interne; e il suo governo appare il più riformista di questi ultimi anni, almeno in materia di diritti individuali e democratizzazione sociale.

Il Paese sta cambiando - non lo si può negare - aiutato anche da quella fabbrica del consenso preventivo che sono i sondaggi d'opinione, che il puntuale Mannheim confeziona in direzione di vento. Sembra che in Italia da un giorno all'altro, senza neppure cambiarsi d'abito mentale, né politico né religioso, la pensino in numero sempre crescente come il vento relativista spira.

Così il cattolico non ha nulla da obiettare sul matrimonio fra gay, nulla sull'eutanasia, nulla su nulla, in una logica paesana e popolare: ognuno per sé e Dio per tutti.

Il fenomeno è strano ma comprensibile: il governo, ricattato dalla sinistra radicale, promuove riforme che poi, siccome sono state promosse dal governo - e il governo, direbbe il Marc'Antonio di Shakespeare, è come Bruto, è cioè un uomo d'onore - riscuotono il consenso dell'opinione pubblica. Siamo in presenza di una sorta di riciclaggio di idee sporche. Se si deve credere ai sondaggi, si scopre che il 31% degli italiani è d'accordo sul matrimonio gay e la maggioranza è d'accordo sull'eutanasia e chissà su quante cose ancora.

Questo processo di trasformazione è lento, quasi impercettibile, ma continuo. Lo favorisce peraltro un concerto di fattori. Primo, l'opposizione non ha la capacità di organizzare il dissenso e tradurlo in atti e comportamenti politici; niente da paragonare alla grande e spettacolare forza della sinistra quando è essa all'opposi-

LA MISSIONE DELLA SCUOLA

Nuovo esame di maturità un passo avanti positivo

di FERNANDO SODERO

Maturità, da giugno si cambia. La Camera ha approvato definitivamente il disegno di legge sugli esami di Stato. A favore 275 votanti, 220 i contrari. "Vogliamo una scuola seria e autorevole, che faccia andare a testa alta i nostri studenti in Italia e in Europa. Grazie al Parlamento un primo passo lo abbiamo fatto, restituendo alla scuola un esame di Stato credibile di fronte all'Università e al mondo del lavoro", ha commentato il ministro della Pubblica Istruzione, Giuseppe Fiorini.

Le nuove commissioni d'esame saranno composte in parti uguali da membri interni ed esterni. I docenti esterni non potranno appartenere allo stesso distretto scolastico dell'istituto. Ogni presidente vigilerà su due commissioni. Torna lo scrutinio di ammissione: per sostenere la maturità lo studente dovrà aver saldato gli eventuali debiti formativi accumulati negli anni precedenti. Quest'ultima norma avrà effetto a partire dal 2009, sarà valida, quindi, solo per i ragazzi che oggi frequentano il terzo anno.

Giro di vite per gli studenti, che intendono anticipare la maturità per merito: saranno ammessi all'esame di Stato soltanto gli alunni, che avranno conseguito nel penultimo anno di corso una valutazione pari a 8/10 in ciascuna disciplina, dopo aver ottenuto, nel secondo e terzo anno di scuola superiore, una valutazione di 7/10 in tutte le materie, senza bocciature. Confermata l'impostazione delle tre prove scritte più quella orale, con una novità: la seconda prova, negli istituti tecnici e professionali, potrà essere svolta in laboratorio. Per la terza prova, l'Istituto nazionale di valutazione elaborerà modelli applicativi, che saranno inviati alle scuole. Anche la valutazione dei livelli d'apprendimento degli studenti, attraverso la successiva verifica delle tre prove scritte, sarà affidata all'Invalsi.

La nuova attribuzione del punteggio per il credito scolastico (da 20 a 25 punti) scatterà a partire dal 2008/09. Per la valutazione finale in centesimi resterà tutto uguale, ma cambierà la ripartizione dei voti. La commissione d'esame disporrà di 45 punti per la valutazione delle prove scritte e di 30 per il colloquio. Per il credito scolastico ci saranno 25 punti (ora sono 20) a disposizione. La commissione potrà

decidere di attribuire fino a punti di bonus, a chi avrà conseguito 70, con un credito non meno di 15 punti. Gli studenti che raggiungeranno punteggio massimo di 100, senza dover sommare il "bonus", potranno aggiudicarsi la lode. Regole più severe, da subito, per i privatisti.

Il disegno di legge sugli "esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore" mira a rendere più selettiva una prova che aveva raggiunto livelli di promozione molto alti: 96,7% lo scorso anno, il 95% nel 2004 con punte del 97% nel 2003. Dopo la riforma dell'esame di maturità, introdotto dal ministro Luigi Berlinguer, infatti, la percentuale dei superstiti si era ridotta a tal punto da risultare statisticamente irrilevante, mentre il numero di maturandi promossi con il massimo dei voti era raddoppiato.

Quando la percentuale di promossi sfiora il cento per cento, il diploma di istruzione secondaria superiore, consegnato a conclusione degli studi non ha alcuna validità. Sul piano istituzionale la certificazione è autoreferenziale; è come se la scuola dicesse a se stessa: quanto sono brava. Per questo ben venga la nuova riforma, che prevede la presenza di almeno tre membri esterni nella commissione e che reintroduce lo scrutinio finale e l'ammissione all'esame. Si inequivocabilmente più difficile assicurare la promozione di tutti: ovibus et bubus.

Gli aspetti positivi del disegno di legge sono evidenti, auspicabile, tuttavia, che grande sforzo messo in atto dal ministro arrivi a coprire i settori non del tutto adeguatamente disciplinati. L'istruzione si fonda ancora su una visione centralista e statalista, che, certamente, non rende scuola sensibile alle sollecitazioni della società. Nella realizzazione della piena libertà di educazione va inquadrato il superamento dei vincoli formativi, come il valore legale dei titoli di studio, che limitano sia una piena autonomia un alto livello qualitativo di diversi gradi di istruzione, la piena libertà di scelta delle famiglie e degli studenti.

Un'educazione libera rende la società più libera. Ci vorrà una forte dose di coraggio, superata, con la necessaria intelligenza politica, pregio di natura strettamente ideologica e per trovare nuove forme, in grado di coinvolgere famiglie e studenti, che vivano la scuola quotidianamente.

Legalmente Rubrica di Gare, Aste, Appalti e Sentenze
tel. 0832/2781 fax 0832/278222 • tel. 080/5910411

AUTORITÀ PORTUALE DI TARANTO
Porto Mercantile - Ind. Post.: Cas. Post. Aperta - Taranto
Succ. 2 - 74100 Taranto - tel.: +039099/4711611 - fax: +039099/4706877

ESTRATTO BANDO DI GARA CON PROCEDURA APERTA

Quest'Autorità ha avviato, con la pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, n. 297, in data 22.12.2006, una gara d'appalto con il sistema del pubblico incanto, ai sensi del D.Lgs. 163/2006, per l'affidamento dei "Lavori di realizzazione di edifici per servizi comuni alla radice del Molo San Cataldo del Porto di Taranto. Il Lotto funzionale". Importo complessivo d'appalto: € 885.514,56 di cui € 17.541,91 per gli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso. Categoria prevalente: OG1. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso. Termine ultimo di presentazione dell'offerta: ore 12.00 del 22.01.2006. Responsabile del procedimento: ing. Domenico Daraio. Il bando di gara e la relativa documentazione sono pubblicati sul sito www.port.taranto.it, sezione "gare e appalti", oppure

Legalmente Rubrica di Gare, Aste, Appalti e Sentenze
tel. 0832/2781 fax 0832/278222 • tel. 080/5910411

CITTÀ DI FRANCAVILLA FONTANA
Provincia di Brindisi
UFFICIO TECNICO - SEZIONE URBANISTICA
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
RENDE NOTO

Che presso l'Ufficio Tecnico Comunale - Sezione Urbanistica - è depositato il progetto di ampliamento di un complesso edilizio da destinare a deposito e vendita all'ingresso di articoli casalinghi da ubicarsi nel comune di Francavilla Fontana zona P.I.P.

Tale progetto segue l'iter di approvazione previsto dal D.P.R. 7 dicembre 2000 n. 440, ai sensi dell'art. 6 del sopracitato decreto e rimarrà depositato per 20 giorni dalla data del presente avviso durante i quali chiunque potrà prenderne visione. I soggetti, portatori di interessi pubblici o privati, individuali o collettivi nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dalla realizzazione dell'impianto produttivo, possono trasmettere, memorie e osservazioni o chiedere di essere uditi in contraddittorio ovvero che il Responsabile del Procedimento convochi tempestivamente una riunione alla quale partecipano anche i rappresentanti dell'impresa nei successivi 20 giorni.

Dalla Residenza Municipale, il 25/12/2006

CEDESI
AVVIATISSIMA
AGENZIA VIAGGI E TURISMO
IN BRINDISI
CAT. A ILLIMITATA.
IATA E TUTTE LE BIGLIETTERIE
ATTREZZATISSIMA E ARREDATA
CAUSA TRASFERIMENTO
TEL. 0832/2206483400